

# Giovane ucciso dall'esercito israeliano a Dheisha, 212 i palestinesi morti nel 2022

 [pagineesteri.it/2022/12/05/in-evidenza/giovane-ucciso-dallesercito-israeliano-a-dheisha-212-i-palestinesi-morti-nel-2022/](https://pagineesteri.it/2022/12/05/in-evidenza/giovane-ucciso-dallesercito-israeliano-a-dheisha-212-i-palestinesi-morti-nel-2022/)

redazione

5 dicembre 2022



di Elisa Brunelli

*Pagine Esteri*, 5 dicembre 2022 – Un nastro rosso con il simbolo del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina avvolge la fronte di **Omar Manna**, mentre la bandiera palestinese ne copre il corpo esanime. Solo qualche giorno prima compariva in un video mentre preparava il pane nel piccolo forno in cui lavorava, nel cuore del campo profughi di Dheisha di Betlemme. All'alba di questa mattina, 5 dicembre, è stato ucciso durante un'incursione dell'esercito israeliano, operazione che si è conclusa con altri 6 feriti gravi e quattro arresti, tra cui il fratello di Omar. In tutto il territorio di Betlemme è in corso uno sciopero generale che accompagna il funerale del 22enne.

---

**GUARDA IL VIDEO**



Watch Video At: <https://youtu.be/CaHX4uEuhjs>

Si allunga così la lista dei palestinesi uccisi quest'anno dall'esercito israeliano. **Secondo le statistiche del Ministero della Salute palestinese, da inizio del 2022 si contano 212 vittime, 160 nei territori della Cisgiordania e 52 nella striscia di Gaza**, in seguito alla guerra dei 3 giorni dello scorso agosto. Una trentina sono invece gli israeliani uccisi nello stesso periodo, in prevalenza in attacchi armati avvenuti la scorsa primavera a Tel Aviv e in altre città.

Frequenti, raccontano dal campo di Dheisha, sono le irruzioni dell'esercito in mezzo alle case che hanno sostituito confusionariamente le prime tende del '48. Le testimonianze di quattro generazioni di profughi cominciano dal dramma della Nakba per ricordare i carri armati dell'Intifada fino a raccontare le esistenze e le resistenze di oggi. La strada principale che arriva al campo è disseminata dai resti dell'ultima barricata data alle fiamme. La firma di alcuni giovani residenti per provare ad impedire i raid dentro il campo profughi da parte dei mezzi dell'esercito.

“Non trovo differenza tra la mia generazione e la loro. Non possiamo fare altro che continuare a resistere. Non abbiamo più nulla da perdere”, spiega **Mahmoud Ramadan, oggi portavoce del campo**. A 15 anni, durante la seconda Intifada, era stato ferito gravemente dai proiettili dell'Occupazione. I blindati israeliani stavano avanzando e, allora come oggi, anche i più giovani tentavano di impedire l'ennesimo attacco al campo. Ai lanci di pietre, i militari avevano risposto con il fuoco dei proiettili. Ramadan si era salvato miracolosamente, a differenza dei suoi compagni, dopo che uno di questi ha raggiunto, recidendola, la vena safena.

L'uccisione di Omar Manna si colloca all'interno di una più ampia operazione che ha coinvolto diverse zone dei Territori Occupati. **Sono 17 i palestinesi detenuti nelle ultime ore dall'esercito dalle aree sotto controllo dell'Autorità Palestinese**, riporta

l'agenzia stampa palestinese WAFA.

Nel campo profughi di Jenin è stato arrestato **Yhaya Al-Saadi, figlio di Bassaam Al-Saadi**, il leader militare in Cisgiordania del gruppo armato del Jihad palestinese. Nella città di Ni'lin, a ovest di Ramallah tre persone sono state arrestate dopo il saccheggio delle loro case. Perquisizioni anche nelle abitazioni di al-Bireh, che si sono concluse con l'arresto di un adolescente. Altre otto persone sono state arrestate nel distretto di Hebron.

Secondo gli ultimi dati pubblicati da **Addameer**, l'associazione per il sostegno ai prigionieri palestinesi all'interno delle carceri e nei centri di detenzione israeliani, si contano 4.760 prigionieri politici palestinesi, tra cui 160 minori, 33 donne. 820 quelli sottoposti a "detenzione amministrativa", senza alcuna accusa né processi a carico.

Pagine Esteri